

1ª DOMENICA DI QUARESIMA

21 febbraio 2021



Arcabas, *Terza tentazione*

Rosso, oro e infine arancione, prodotto dall'unione dei primi due. Tre colori che ricorrono in Arcabas e indicano rispettivamente l'aspetto umano, la presenza divina e l'opera divina tra gli uomini. Satana offre a Gesù potere, gloria e ricchezza; le sue parole di seduzione escono dalla bocca sotto forma di esseri scuri maligni.

La Parola di Dio: quella ha la forza per sconfiggere Satana. Per questo bisogna prendere confidenza con la Bibbia: leggerla spesso, meditarla, assimilarla. La Bibbia contiene la Parola di Dio, che è sempre attuale ed efficace. Qualcuno ha detto: cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come trattiamo il nostro telefono cellulare? Se la portassimo sempre con noi, o almeno il piccolo Vangelo tascabile, cosa succederebbe?; se tornassimo indietro quando la dimentichiamo: tu ti dimentichi il telefono cellulare - oh!, non ce l'ho, torno indietro a cercarlo; se la aprissimo diverse volte al giorno; se leggessimo i messaggi di Dio contenuti nella Bibbia come leggiamo i messaggi del telefonino, cosa succederebbe? Chiaramente il paragone è paradossale, ma fa riflettere. In effetti, se avessimo la Parola di Dio sempre nel cuore, nessuna tentazione potrebbe allontanarci da Dio e nessun ostacolo ci potrebbe far deviare dalla strada del bene; sapremmo vincere le quotidiane suggestioni del male che è in noi e fuori di noi; ci troveremmo più capaci di vivere una vita risuscitata secondo lo Spirito, accogliendo e amando i nostri fratelli, specialmente quelli più deboli e bisognosi, e anche i nostri nemici. (Papa Francesco)

2^a DOMENICA DI QUARESIMA

28 febbraio 2021



Arcabas, *Oltraggio a Gesù Re*

Il mantello rosso e trafitto rimanda all'amore più grande, dare la vita. Le mani legate sembrano offerte e il volto sereno esprime l'abbandono alla volontà del Padre. La croce d'oro, oltraggiata dalla macchia rosso sangue squarcia il nero, la luce irrompe nel buio.

3ª DOMENICA DI QUARESIMA

7 marzo 2021



Arcabas, *Cacciata dei venditori dal tempio*

Gesù reagisce con estrema energia e durezza, usa una sfrusta fatta con cordicelle intrecciate per rovesciare i tavoli dei cambiavalute. Le monete saltano in aria e i colombi, venduti per i sacrifici, escono dalle gabbie e volano via. Questo gesto è raffigurato in uno sfondo oro perché Gesù compie la volontà di Dio.

Camminiamo nel mondo come Gesù e facciamo di tuttata la nostra esistenza un segno del suo amore per i nostri fratelli, specialmente i più deboli e i più poveri, noi costruiamo a Dio un tempio nella nostra vita. E così lo rendiamo "incontrabile" per tante persone che troviamo sul nostro cammino. Se noi siamo testimoni di questo Cristo vivo, tante gente incontrerà Gesù in noi, nella nostra testimonianza. Ma – ci domandiamo, e ognuno di noi si può domandare –: il Signore si sente veramente a casa nella mia vita? Gli permettiamo di fare "pulizia" nel nostro cuore e di scacciare gli idoli, cioè quegli atteggiamenti di cupidigia, gelosia, mondanità, invidia, odio, quell'abitudine di chiacchierare e "spellare" gli altri? Gli permetto di fare pulizia di tutti i comportamenti contro Dio, contro il prossimo e contro noi stessi, come oggi abbiamo sentito nella prima Lettura? Ognuno può rispondere a sé stesso, in silenzio, nel suo cuore. "Io permetto che Gesù faccia un po' di pulizia nel mio cuore?". "Oh, padre, io ho paura che mi bastoni!". Ma Gesù non bastona mai. Gesù farà pulizia con tenerezza, con misericordia, con amore. La misericordia è il suo modo di fare pulizia. Lasciamo – ognuno di noi – lasciamo che il Signore entri con la sua misericordia – non con la frusta, no, con la sua misericordia – a fare pulizia nei nostri cuori. La frusta di Gesù con noi è la sua misericordia. Apriamogli la porta perché faccia un po' di pulizia. (Papa Francesco)

4^a DOMENICA DI QUARESIMA

14 marzo 2021

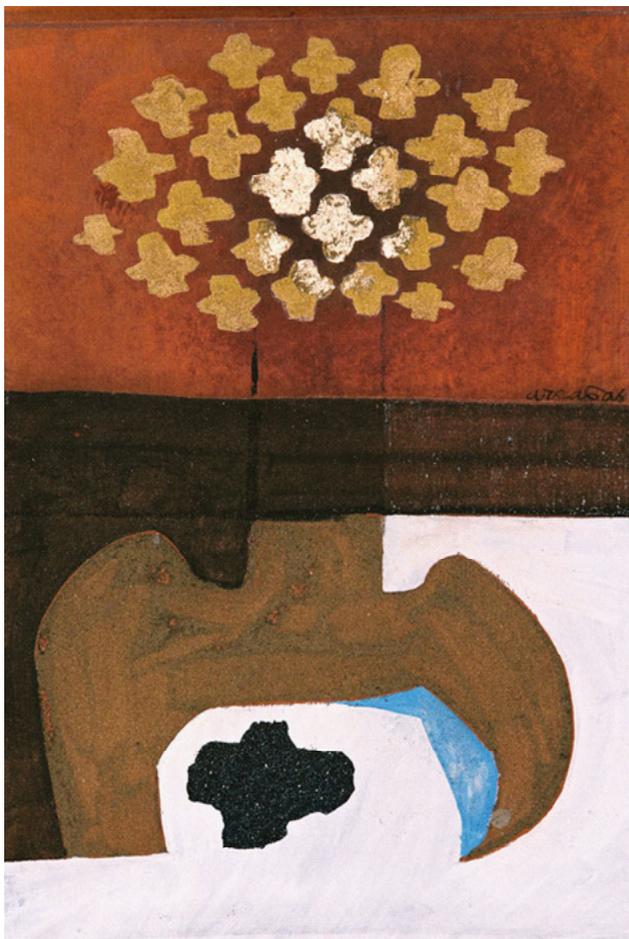


Arcabas, *La Madonna con il Messia*

Maria sostiene con delicatezza e sicurezza Gesù bambino, ritto, con i piedi posati sulle sue ginocchia. Il grembo della Vergine risplende d'oro perché ha dato alla luce il Figlio di Dio. Dietro a Maria è raffigurata una croce e ai lati gli strumenti della Passione di Cristo. L'oro, che tutto avvolge, richiama la gloria e la risurrezione. La croce è gloriosa e insieme dolorosa.

5ª DOMENICA DI QUARESIMA

21 marzo 2021



Arcabas, *Se il grano non muore*

Il chicco di grano morto è rappresentato dalla croce nera. È accolto nella terra e pare avvolto in un bianco lenzuolo. In superficie si possono notare i frutti, le croci dorate sulle quali si riflette il bianco dell'eternità.

“Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna”

DOMENICA DELLE PALME

28 marzo 2021



Arcabas, *Entrata di Gesù a Gerusalemme*

Della città di Gerusalemme si vede solo la porta. È simile ad una tomba, marrone come la terra, rossa come il sangue e decorata con l'oro, accostamento cromatico che ricorda la passione, morte e risurrezione. Gesù raffigurato con tonalità che vanno dal rosso al blu, dall'umanità alla divinità, si avvia nella via indicata dalle persone ai bordi della strada, verso la morte e la risurrezione.

Il Signore ha veramente condiviso e gioito con il popolo, con i giovani che gridavano il suo nome acclamandolo Re e Messia. Il suo cuore godeva nel vedere l'entusiasmo e la festa dei poveri d'Israele [...] Ma nello stesso tempo il cuore di Cristo è su un'altra via, sulla via santa che solo Lui e il Padre conoscono: quella che va dalla «condizione di Dio» alla «condizione di servo», la via dell'umiliazione nell'obbedienza «fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,6-8). Egli sa che per giungere al vero trionfo deve fare spazio a Dio; e per fare spazio a Dio c'è un solo modo: la spogliazione, lo svuotamento di sé. Tacere, pregare, umiliarsi. Con la croce, fratelli e sorelle, non si può negoziare, o la si abbraccia o la si rifiuta. E con la sua umiliazione Gesù ha voluto aprire a noi la via della fede e precederci in essa. (Papa Francesco)